

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 27 dicembre 2024, n. 884

[ID VIP 9674] - Parco agrivoltaico denominato "Apricena Agricolo", della potenza di 88,53 MW, da realizzarsi nelle aree agricole della Solar Belt delle aree a destinazione industriale, artigianale, commerciale e cave in località "Podere Camilli - San Giovanni -Corrado" nel comune di Apricena (FG) e opere di connessione alla RTN nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: AM Energy 2 S.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE));
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 120443 del 24.07.2023, acquisita in pari data al prot. n. 11176 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 11508 del 28.07.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 135352 del 15.03.2024, con la quale il Servizio Territoriale di Foggia - Vincolo Idrogeologico - ha comunicato che gli interventi non ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico;

LETTI, infine, i contributi inerenti alla procedura in oggetto e pubblicati sul portale istituzionale del M.A.S.E.;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9674, **subordinatamente** alla verifica del rispetto delle Linee Guida in materia di Agrivoltaico, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale, relativo al Parco agrivoltaico denominato "Apricena Agricolo", della potenza di 88,53 MW, da realizzarsi nelle aree agricole della Solar Belt delle aree a destinazione industriale, artigianale, commerciale e cave in località "Podere Camilli - San Giovanni -Corrado" nel comune di Apricena (FG) e opere di connessione alla RTN nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "AM Energy 2" S.r.l., **subordinatamente** alla verifica del rispetto delle Linee Guida in materia di Agrivoltaico, tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento,

ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Relazione istruttoria ID_VIP 9674.pdf - 500e9ed9843895e22aff139c9243e3c2379be28eabc29ad5b760946affbe9ed1

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 9674

Tipologia di progetto: **Agrivoltaico**
Potenza: 70,4 MW
Ubicazione Impianto : comune di Apricena (Fg)
Proponente: Am Energy 2 S.r.l.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE AREA DI PROGETTO

Con riferimento al progetto depositato, l'impianto è localizzato nel comune di Apricena (FG) nelle località "Tre Fosse", "San Sabino" e "Galassi".

La superficie catastale complessiva delle aree disponibili è pari a 1.493.499 mq (area lorda) mentre quella effettivamente utilizzata per la realizzazione dell'impianto è pari a 1.234.200 mq. Nella relazione tecnica si legge che lo stallo assegnato da Terna S.p.A. alla AM ENERGY 2 S.r.l. all'interno della SE-RTN, è condiviso con altri operatori con i quali è stato raggiunto un accordo di condivisione stallo; per questo motivo le opere di utenza per la connessione prevedono, oltre alla sottostazione 30/150kV vera e propria, anche delle opere comuni tra i diversi operatori (sistema di sbarre di condivisione).

Dalla documentazione consultata non si evincono i dettagli catastali ma sono state fornite le coordinate geografiche baricentriche del sito occupato dall'impianto fotovoltaico:

Nei pressi dell'area Industriale - Loc. San Sabino e Galassi 41°45'5.16"N 15°24'42.45"E

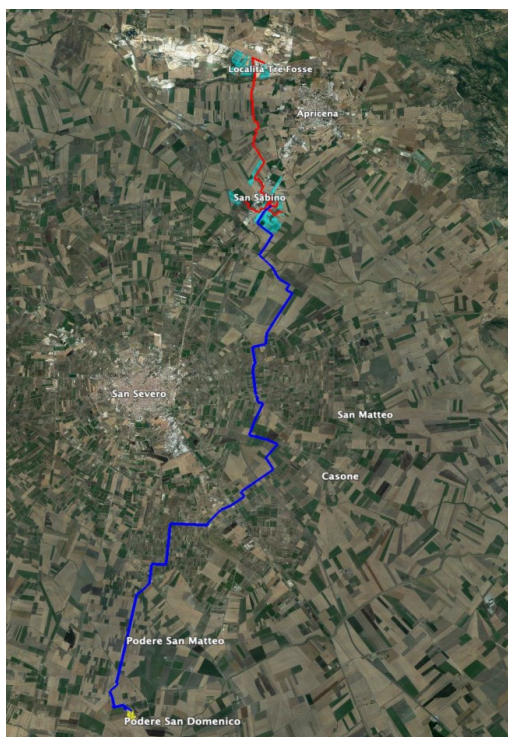
Nei pressi dell'area Cave - Loc. Tre Fosse 41°48'1.99"N 15°24'37.34"E

L'impianto agri-fotovoltaico è suddiviso in due campi solari, denominati "Area Industriale" per i terreni limitrofi o vicini alla "Zona Industriale SS 89" alle località "San Sabino" e "Galassi" e "Area Cave" per i terreni limitrofi o vicini alle Cave di Pietra e le attività estrattive di Apricena alla località "Tre Fosse".

Qui di seguito le due aree di progetto su ortofoto



L'impianto fotovoltaico si collegherà mediante una propria sottostazione di trasformazione alla SE-RTN TERNA 380/150 kV "San Severo" ed è localizzata in area agricola, comunque nella fascia solare (Solar Belt), e precisamente sulle particelle n. 186 – 1175 – 1185 – 1187 al foglio n. 68 del N.C.T. del Comune di Apricena (FG). Il collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione produttore (SSE Produttore) avviene mediante una linea elettrica in cavi interrati MT a 30 kV della lunghezza complessiva di 8.727 km. Il collegamento invece della sottostazione produttore allo stallo assegnato nella SE-RTN TERNA di San Severo avviene con cavo interrato AT da 150 kV della lunghezza di 24,629 km. Infine, in prossimità della SE-RTN di TERNA è localizzata una ulteriore stazione 150 kV localizzata sulla particella 186 del foglio 107 del comune di San Severo e ha una dimensione in pianta di 60 x 20 m.



Nella documentazione presentata si legge che *“le superfici destinate alla realizzazione dell'impianto agri-fotovoltaico sono aree relative a terreni agricoli limitrofi o nelle immediate vicinanze alla zona industriale (Zona D) e a delle cave di marmo autorizzate o dismesse per le quali sono previsti dei piani di recupero atti al ripristino di una configurazione morfologica idonea all'installazione dell'impianto fotovoltaico e alla conduzione delle attività agronomiche, incluso il pascolo, al suo interno”*.

Nell'area vasta di progetto l'uso del suolo è caratterizzato in prevalenza dalla presenza di seminativi e in misura secondaria oliveti e vigneti da vino. Per quanto riguarda l'area dell'impianto fotovoltaico si svilupperà su suoli seminativi e cave, mentre il cavidotto seguirà i tracciati delle strade comunali, provinciali, poderali oppure i limiti particellari, intercettando oltre che seminativi anche oliveti e alcune coltivazioni vitivinicole.

IDONEITÀ DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.Lgs. n.199/2021

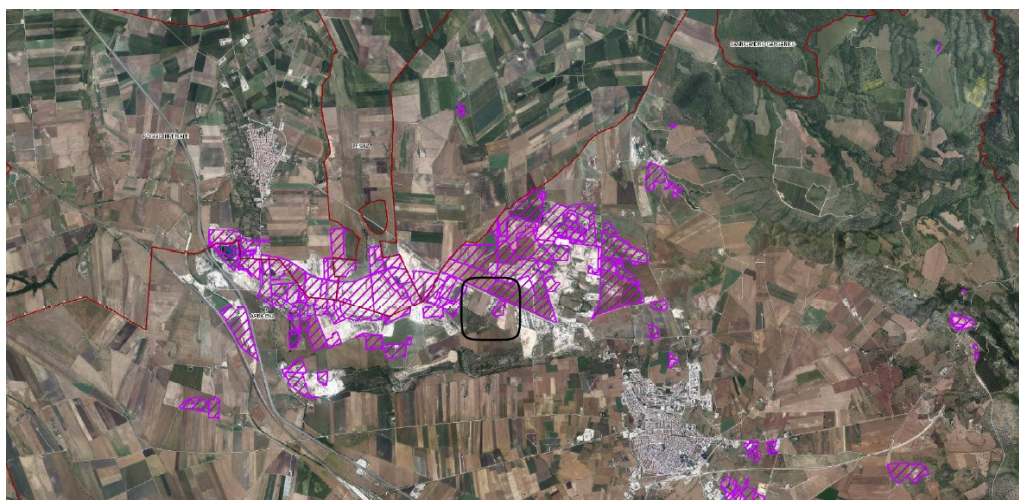
Da informazioni ricavate dai documenti del proponente l'impianto agri-fotovoltaico sarà realizzato su aree classificate agricole, ma adiacenti o racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere e in parte anche su aree adiacenti alla rete

autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri; pertanto tali aree sono per legge classificate idonee ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 199 del 2021.

Il proponente dichiara che :

- 83,93% della superficie dell'impianto ricade su aree adiacenti o situate in un perimetro di 500 metri dalle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale compresi i siti di interesse nazionale, le cave e le miniere;
- 6,6% della superficie dell'impianto ricade nei 300 metri dalla rete autostradale.

Dalla ricognizione SIT Puglia attività estrattive le cave indicate da progetto risultano autorizzate (consultazione elenco SIT puglia) .



Inoltre si riporta quanto stabilito nel D. Lgs 199/2021:

Per l'attività di costruzione ed esercizio di impianti fotovoltaici di potenza sino a 20 MW connessi alla rete elettrica di media tensione e localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento, per i quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamento delle attività di recupero e di ripristino ambientale previste nel titolo autorizzatorio nel rispetto delle norme regionali vigenti, si applicano le disposizioni di cui al comma 1.

Verifiche ai sensi del RR 24/2010:

Dall'analisi svolta la superficie al di fuori dell'area di impronta di progetto intercetta la presenza di alcuni vincoli.

Per quanto riguarda l'indagine dei siti di intervento rispetto alla cartografia aree non idonee/FER i progetti sono a ridosso di aree indicate non idonee ai sensi dell'art. 142 D.lgs. N. 42/2004 (boschi con buffer 100 m, zone archeologiche con buffer di 100 m, zona ATE B del PUTT/P, versanti, segnalazioni carta dei beni con buffer 100 m, grotta di san sabino e n. 2 masserie storiche) in zona cave, mentre in zona industriale si segnala Fiumi Torrenti e corsi d'acqua e connessioni e una segnalazione carta dei beni buffer 100m. Per quanto riguarda i cavidotti nella parte più a nord intercettano una zona archeologica con buffer di 100 m e fiumi torrenti e corsi d'acqua. In zona cave sono presenti nell'area vasta impianti della stessa fonte.

Fig. zona cave:

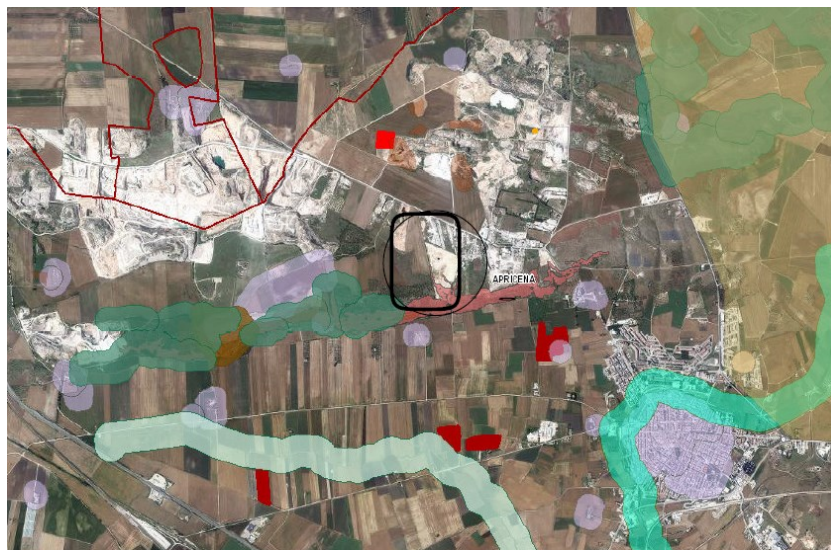
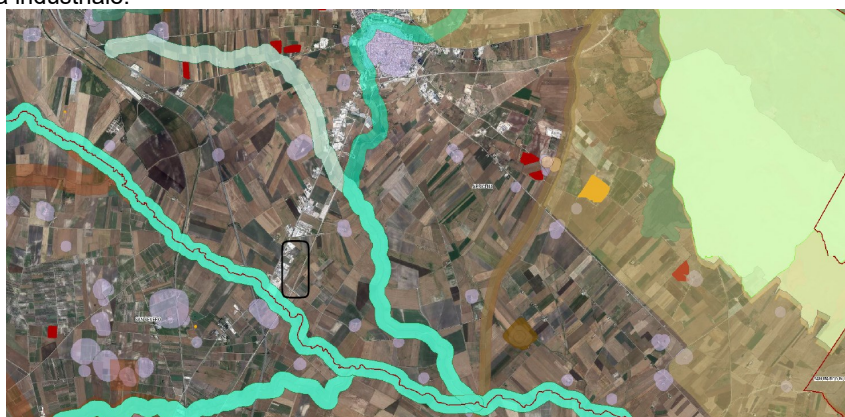
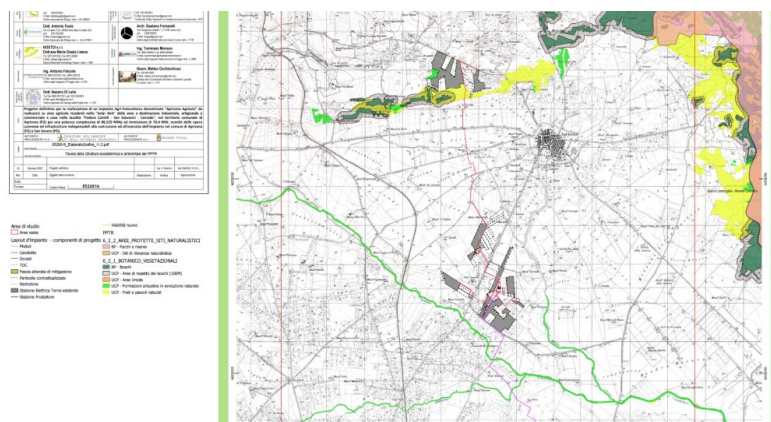


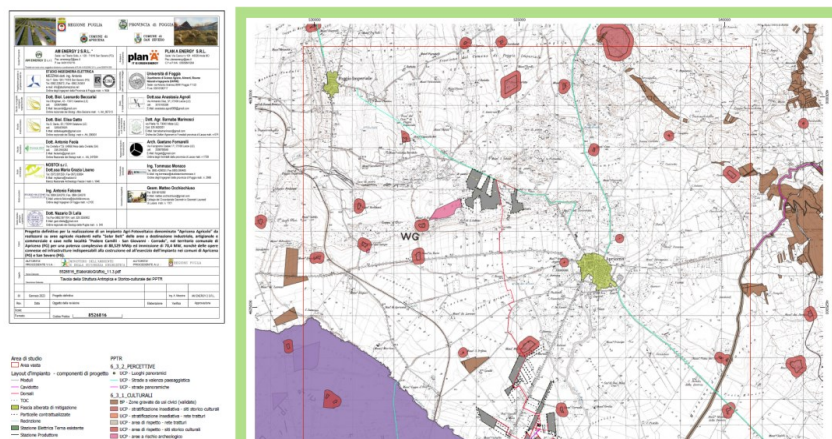
Fig. zona industriale:



Dalla carta della struttura ecosistemica e ambientale del PPTR nel buffer dei 500 m sono presenti elementi botanico vegetazionali di rilevante importanza afferenti ai BP Boschi e UCP relativi a prati pascoli e formazioni in evoluzione. Di seguito la relativa cartografia:



Per quanto riguarda ai beni diffusi storico culturali si segnalano testimonianze di manufatti storici , segnalazione archeologica, usi civici e strada valenza paesaggistica. Qui di seguito la relativa cartografia:



MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Il DM 10-9-2010 punto 16 individua requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio.

In particolare il punto 16.4. sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., **produzioni tradizionali**) e/o di **particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale**, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto **non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Dalla lettura della documentazione del proponente i terreni produttivi oggetto dell'intervento sono seminativi e non sono interessati da coltivazioni di qualità, mentre le future coltivazioni saranno condotte secondo la normativa biologica. L'area di riferimento dal punto di vista agricolo è quello del Tavoliere figura territoriale *Piana foggiana e del Mosaico di San Severo*. La spiccata vocazionalità del territorio per la coltivazione del grano, insieme a oliveti e vigneti da vino consentono la produzione di oli DOP e vini pregiati DOC. Le produzioni di qualità che interessano la zona vasta d'intervento sono i vini IGT PUGLIA e IGT DAUNIA e i Vini DOC TAVOLIERS DELLE PUGLIE e DOC SAN SEVERO.

Per quanto riguarda la produzione di qualità dell'olio, il territorio rientra nel comprensorio dell'Olio Extravergine DOP DAUNO, con menzione geografica aggiuntiva "Alto Tavoliere" riservata all'olio extravergine di oliva ottenuto dalla varietà di olivo Peranzana o Provenzale presente negli oliveti in misura non inferiore all'80%. Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva DOP DAUNO devono essere quelle tradizionali e caratteristiche della zona e, comunque, atte a conferire alle olive ed all'olio derivato le specifiche caratteristiche qualitative. I seminativi presenti nell'area di studio sono utilizzati prevalentemente per la coltivazione di cereali a ciclo autunno-vernino (cereali) e di ortive (pomodoro da industria, seguito dal carciofo, finocchio, cavolo broccolo, rapa, lattuga).

In merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, che definiscono in generale elementi per una valutazione positiva dei progetti, risulta dai documenti esaminati:

a) non è comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);

b) per quanto riguarda la **valorizzazione potenziali energetici** delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio si segnala che nell'area vasta non risulta presente impianti a biomassa, mentre risultano nei dintorni impianti fotovoltaici;

d) è previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche (siti industriali, discariche, siti inquinati...);

g) non è reso evidente l'esito delle risultanze del coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

c) è assente il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, in quanto i moduli sono installati ad una altezza da terra pari a 3.26 m consentendo la coltivazione nell'interspazio ma la tecnologia in uso attuato a mezzo di trackers a inseguimento monoassiale, non permette il pieno sfruttamento della superficie agricola utilizzabile sotto i pannelli che sono sempre in movimento, pertanto l'impianto si può considerare del tipo 2 ed è progettato prevalentemente per sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili.

f) il progetto riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali innovativi; nella relazione agroonomica si legge che il " *progetto agricolo devolve una quota di superficie alla sperimentazione agricola ed alla didattica, testando l'interazione di nuove cultivar con la componente fotovoltaica e con la componente zootecnica avicola per la produzione di uova. I test prevederanno la coltivazione e l'allevamento promiscui. Inoltre si testeranno diverse cultivar di olivo SHD con differenti esigenze idriche, il tutto fatto con l'intento di pubblicare i risultati su rivista scientifica internazionale*".

e) risulta mediocre l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale. L'impianto in questione ricade su terreni il cui macrouso prevalente è del tipo cerealicolo foraggero, con presenza in prevalenza di oliveti vigneti e pascoli, quindi coltivazioni estensive. Le coltivazioni del territorio in quanto a varietà e tipologia di coltivazione si sono specializzate tenendo conto del clima siccitoso. Con il progetto si intende cambiare ordinamento colturale prevedendo la piantumazione di oliveto a sesto stretto lungo la fila del tipo superintensivo.

AGRIVOLTAICO

Il progetto presuppone il ripristino dei suoli dove è stata coltivata la pietra delle cave attraverso specifici progetti di recupero. Nella relazione agronomica si legge che alcune cave sono in fase coltivazione attiva, altre risultano abbandonate e utilizzate come luogo di accumulo dei materiali di scarto. Attraverso il progetto queste cave verranno colmate ed il fondo verrà portato ad una nuova quota che permetterà, anche tramite il ripristino del terreno vegetale, sia la conduzione dell'attività agricola che, all'esterno dell'area di impianto, il ripristino ecologico tramite le opere di mitigazione e compensazione.

Nelle aree destinate alla mitigazione e alla compensazione, data la presenza nella zona di arbusteti, pascoli si prevede il pascolamento grazie anche alle nuove piante che si prevede

mettere a dimora. L'attività verrà svolta da allevatori locali individuati nell'azienda "Padula" e l'azienda "Galullo" e saranno coordinate, dalla azienda agricola Campi di Sole - Società Agricola Srl, di San Severo (FG), che si occuperà della gestione del progetto agricolo incaricata a questo scopo da AM Energy Srl.

L'impianto progettato si avvale di inseguitori monoassiali di rollio ad asse orizzontale. L'interdistanza con pannelli perpendicolari al suolo è di 5.03 m, mentre l'altezza minima dal terreno è di 1,30m e l'altezza massima dal terreno è di 5,36m. Nell'interfila libera verrà piantumato 1 nuovo filare di oliveto, mentre sotto i pannelli sarà prevista la coltivazione di aree rifugio per gli insetti e di filari di coltivazioni erbacee a rotazione tra carciofo, leguminose, cereali e brassicacee da pieno campo.

Come indicato nelle Linee Guida agrivoltaico del 27.06.2022, un sistema agrivoltaico è un sistema complesso che integra attività agricola e produzione elettrica, e che ha lo scopo di valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi, garantendo comunque la continuità delle attività agricole proprie dell'area.

Nelle linee guida si individuano aspetti dell'impianto che definiscono i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare per rispondere alle finalità per cui sono realizzati.

REQUISITO A: L'impianto rientra nella definizione di "agrivoltaico" in quanto il progetto è in grado di garantire la sinergica coesistenza tra continuità dell'attività agricola/pastorale e produzione energetica. Tale risultato secondo il proponente si intende raggiunto grazie alle soluzioni spaziali e costruttive adottate, per cui la superficie destinata all'attività agricola è pari almeno al 70 % della superficie totale del sistema agrivoltaico e la superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR) è inferiore al 40 %. Tuttavia la superficie sotto i pannelli seppure teoricamente utilizzabile per la coltivazione delle specie erbacee trova difficile riscontro pratico nei lavori ordinari e di raccolta del prodotto quando il modulo, che è in continuo movimento raggiunge l'altezza minima di 1.30 m.

REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica dell'impianto, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e pastorali, grazie alle proposte colturali, alle diversità di coltivazione e attività connesse.

A tal riguardo la relazione agricola è anche provvista di un apposito conto economico che illustra le previsioni di redditività agricola. Ad influenzare tale requisito in maniera negativa è il sollevamento delle polveri e materiale vegetale che durante le fasi di raccolta del prodotto (in particolare la raccolta della granella) si sollevano nell'area circostante e che si depositano inevitabilmente sui pannelli rendendo meno efficienti questi ultimi.

REQUISITO C: L'agrivoltaico risulta essere di tipo 2 secondo le Linee guida, l'altezza dei moduli da terra non è progettata in modo da consentire lo svolgimento continuo delle attività agricole al di sotto dei moduli fotovoltaici. La configurazione spaziale del sistema agrivoltaico, ed in particolare l'altezza minima di 1,3 m della struttura tracker e dei moduli da terra, potrebbe consentire solo in parte e per un tempo limitato lo svolgimento dell'attività agricola sull'area occupata dall'impianto agrivoltaico.

REQUISITI D ed E: La gestione agronomica è affidata alla società agricola "Campi di Sole – Società Agricola Srl" che gestirà e coordinerà la produzione agricola sull'impianto. La verifica del mantenimento produttivo e la resa delle coltivazioni e dell'attività di pascolamento proposte sarà effettuato attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da parte di un agronomo con cadenza annuale. L'attività di monitoraggio dei principali parametri del sistema agrivoltaico per tutta la vita tecnica dell'impianto è supportata da un apposito sistema DSS di agricoltura 4.0 (sistema di monitoraggio con piattaforma digitale per l'agricoltura di precisione) che monitorerà in continuo i parametri meteorologici, di recupero della fertilità del suolo e di resilienza ai cambiamenti climatici.

CONCLUSIONI

L'impianto in progetto è ubicato nel comune di Apricena (FG) nelle località "Tre Fosse", "San Sabino" e "Galassi". È suddiviso in due campi solari, denominati "Area Industriale" per i terreni limitrofi o vicini alla "Zona Industriale SS 89" alle località "San Sabino" e "Galassi" e "Area Cave" per i terreni limitrofi o vicini alle Cave di Pietra e le attività estrattive di Apricena alla località "Tre Fosse". L'impianto fotovoltaico si collegherà mediante una propria sottostazione di trasformazione alla SE-RTN TERNA 380/150 kV "San Severo" ed è localizzata in area agricola, del Comune di Apricena (FG). Il collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione produttore (SSE Produttore) avviene mediante una linea elettrica in cavi interrati della lunghezza complessiva di 8.727 km. Il collegamento invece della sottostazione produttore allo stallo assegnato nella SE-RTN TERNA di San Severo avviene con cavo interrato di 24,629 km. Infine, in prossimità della SE-RTN di TERNA è localizzata una ulteriore stazione 150 kV localizzata sulla particella 186 del foglio 107 del comune di San Severo.

L'impianto agri-fotovoltaico sarà realizzato su aree classificate agricole, ma adiacenti o racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere e in parte anche su aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri; Dall'analisi svolta la superficie al di fuori dell'area di impronta di progetto intercetta la presenza di alcuni vincoli. Il progetto agrivoltaico per come è progettato è finalizzato principalmente a massimizzare la produzione energetica rispetto al consumo di suolo. Tuttavia il progetto riguarda il ripristino di aree dismesse delle cave riqualificando i suoli per attività agrivoltaica e favorendo anche la riqualificazione ambientale.